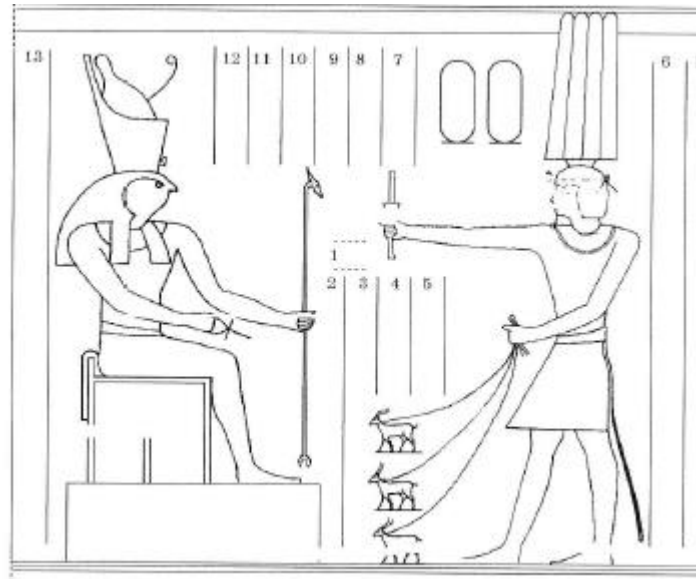
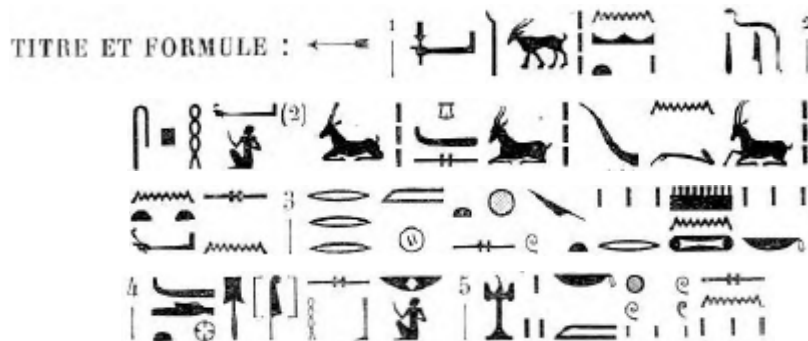


TABLEAU J'no. 3 d. XXXI (pl. CLXVIII).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)

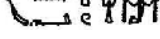




E VII 164.3  $\text{hrp } \text{cwt n(t) h3st dd mdw}$  164.4  $\text{sph.i m3w-hd ghsw i'c b ni3w}$  164.5  $\text{ntt.sn iry m-sp ths.tw.w r mn.k}$  164.6  $\text{Bhdty s3b swt shb.i h3wwt.k m h3w.sn}$



*Offrire le bestie del deserto. Recitare: Io ho catturato con il lasso gli orici, le gazzelle e gli stambecchi; sono tutti legati insieme e vengono macellati per (essere) tua durevole offerta, o Behedita, dal piumaggio maculato! Io metto in festa i tuoi altari con i loro pezzi di carne.*

$\text{sph}$  : “catturare con il lasso” (WB IV 105.6-7)

$\text{i'c b}$  : “insieme con”, è propriamente lo stativo del verbo  $\text{i'c b}$  “unire” (WB I 40.12); è pure possibile leggere  $(m-)$   $\text{b}$  “insieme con” (cfr. WB I 174.5-8), qui reso con una semplice congiunzione “e”

$\text{ni3w}$  : “stambecko” (WB II 202.1-4). Esiste l’espressione  $\text{c b-ni3w}$   “corno dello stambecko” usato per “anno” (dovuto a confusione tra , una fronda di palma, e un nodoso corno di stambecko; WB I 173.16)




$\text{ntt}$  : var. di  $\text{ntt}$   “legare; essere legato” (WB II 367.2-8)

 : grafia tarda di   $\text{iry}$  “tutto, intero” (WB I 105.3-4; cfr. FAIRMAN, *An Introduction*, p. 116)

$\text{m-sp}$  : “insieme” (WB III 438.8)

$\text{ths}$  : “macellare, sgozzare” (WB V 328.4-5)

$\text{mn}$  : “offerta durevole” (WB II 66.1)

$\text{h3w}$  :  “pezzi di carne quali offerta; ritenuti anche simboleggiare le membra dei nemici” (WB III 220.14-15); cfr. E VII 107.3  ; VIII 169.5 

Le Roi : (sic)

164.7. n-sw-bit iw<sup>c</sup> ntr mnḥ ntrt mr(yt) mwt.s ndtt stp-n-Pth ir-m3<sup>c</sup>t-R<sup>c</sup> shm-<sup>c</sup>nh-Imn s3 R<sup>c</sup> Ptwlmys <sup>c</sup>nh dt mr(y) Pth

*Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon"; il Figlio di Ra "Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah".*

164.8. iw.n.i hr.k si<sup>c</sup>w sš <sup>c</sup>nwt pr-<sup>c</sup> ini pḥwi n thi sw ini.i n.k mḥw t3w ḥn<sup>c</sup> 164.9. n3w 3s.ti r shw-w<sup>c</sup>b.k twt bik b3 (tkk) n ntrw shb snf n sm3yw 164.10. Nbd

*È a te che sono venuto, o Falco che allarga gli artigli, coraggioso, che mette fine a colui che lo assale, e ti porto antilopi, gazzelle e stambecchi che si affrettano al tuo puro mattatoio. Tu sei il falco, il ba guerriero degli dei, che beve il sangue dei compagni del Malvagio.*

sš : “allargare, divaricare” (WB III 482.26)

ini pḥwy n : “raggiungere la fine di” (WB I 536.18-19)

thi : “attaccare, assalire” (WB V 320.1-4); qui participio attivo. Per l’affisso -tw, -ti, comune in tolemaico (raro nel neo-egiziano) con i participi attivi dei verbi 3ae inf.ae (sia davanti ad oggetto nominale che pronominale, sia usati quali attributi o sostantivi), e solitamente non traslitterato, vedi KURTH, *Einführung*, II, § 139A, in particolare pp. 716-717. Per altri esempi vedi: E VIII 15.11 (con *nbi*), 21.5 (con *mki*), 23.10 (con *wḏi*), 131.3 (con *nbi*)

mḥ : “antilope camoscio”, quale simbolo di Seth (WB II 121.11); probabile abbreviazione di *m3-ḥd* “orice (*Oryx leucoryx*)” (WB II 11.4-8)

t3 : “un animale da sacrificare” (WB V 231.4), da identificare con *ghs* “gazzella” (ZÄS 120, 1993, pp. 164-165)

: il testo riporta ; 3s “essere veloce, affrettarsi” (WB I 20.1-3)

shw-w<sup>c</sup>b : “puro mattatoio” (WB IV 229.2)

b3 tkk: come indicazione di dèi guerrieri (WB I 412.10); tkk “afferrare” (WB V 336); WPL pp. 295-296

“fighting ba”. cfr. E VI 62.1 ; E VII 214.1

shb : “bere, sorseggiare” (WB IV 269.1-2)

: il testo ha “il Malvagio, il Maligno”, come appellativo di Apophis o Seth (WB II 246.6-

7; FAIRMAN, *An Introduction*, p. 102). Cfr E VIII 147.12 *Nbd m-<sup>c</sup>b sm3yw.f* “Il Malvagio con i

suoi compagni”; E VIII 167.11 *ḥms snf n sm3yw-Nbd* “che mangia il sangue dei compagni del Malvagio”

Derrière lui :

s3 <sup>c</sup>nh w3s nb ḥ3.f mi R<sup>c</sup> dt

*Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!*

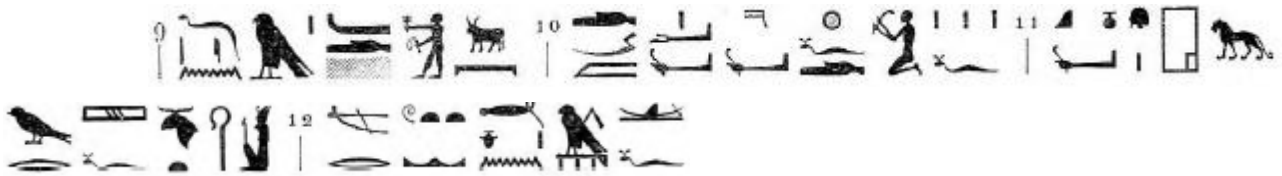


<sup>164.11</sup>di.i n.k hryw.k hr.ti m hbt.sn n pr.sn <sup>164.12</sup>im.s dt

*Io ti concedo i tuoi nemici, caduti nel loro luogo del supplizio, ed essi non vi escono per l'eternità!*

hbt : “Luogo del giudizio” (WB III 252.9-14; WPL p. 719; cfr. E VIII 21.15)

: il testo ha



dd mdw in Hr Bhdty ntr 3 nb pt tm3-<sup>c</sup> hw hftyw.f kn-tp-hwt <sup>164.13</sup>wr šfyt hk3 mrw mh ib n ntrw im.f

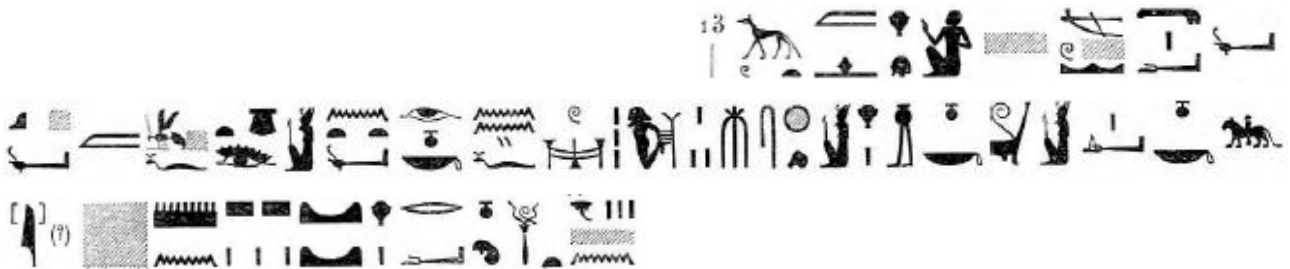
*Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, dal forte braccio, che colpisce i suoi nemici, il “Valoroso sul tetto”, dal grande prestigio, il principe del deserto, nel quale gli dei confidano.*

kn-tp-hwt : indica il docciaione; è il determinativo dell'espressione, poiché i docciaioni hanno proprio la

forma di una testa di leone (WB V 47.14-15; WPL 1062); cfr. E IV 268.11

285.10

mh-ib : “riempire il cuore (di qualcuno) = avere la sua fiducia” (WB II 118.11); “colui che riempie il cuore degli dei con sé stesso”, o “colui con il quale il cuore degli dei sono riempiti”; cfr. E VII 141.12



iw.ti m htp hr-tp (n) mrw by-<sup>c</sup> <sup>164.14</sup>kn m k3t.f dgi.i ntt ir.n.k n nf sbiw msh(3).i hr in(t).n.k n.i di.i n.k phr <sup>164.15</sup>imyw mnty dwy hr rdi(t) n.k 3wt.(s)n

*Benvenuto in pace, o capo del deserto, dal braccio virile, valoroso nel proprio lavoro! Io vedo come tu hai legato quei ribelli e mi rallegro per ciò che mi hai portato; io ti concedo che coloro che sono nelle due montagne (ossia i due monti) vadano in giro donandoti il loro bestiame.*

by-<sup>c</sup> : per questa lettura e traduzione, vedi nota a E VII 73.11

dgi.i ... : lett. “io vedo il legare che tu hai fatto di quei ribelli” ; per ntt, vedi E VII 164.5

phr : per la lettura, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 129

: il testo ha

mnty : “le due montagne (a est e a ovest)” (WB II 69.3-6; WPL 438)

dwy : usato qui quale apposizione a mnty (più che ulteriore determinativo, del quale non ci sono paralleli)

3wt : “bestiame” (WB I 29.15-16); grafia recente di ‘wt